ANNO 52 MATTINO TORINO, Martedì 1 Gennaio 1918 MATTINO NUM. 1

ABBONAMENTI
Italia e Colonie L. 28,50 14,50 7,50
Estero . . . Fr. 47,50 24,— 12,50
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Vittorioso assalto di reparti francesi sul Monte Tomba

1392 prigionieri, cannoni e mitragliatrici catturati - Un'altra incursione su Padova

L'emissione di un nuovo Prestito Nazionale consolidato al 5 per cento

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 31.

Ieri nel settore di Monte Tomba, dopo accurata preparazione di artiglieria cominciata il giorno precedente e intensificata nelle prime ore del pomeriggio, truppe francesi assaltarono con magnifico slancio le posizioni nemiche tra Osteria di Monfenera e Maranzine. Travolta l'accanita resistenza nemica, i nostri valorosi alleati si affermarono saldamente sulle posizioni conquistate. Vennero da essi catturati 44 ufficiali, 1348 uomini di truppa, 60 mitragliatrici, sette cannoni, parecchi cannoni a tiro rapido da trincea ed altro abbondante materiale da guerra. Batterie ed aviatori inglesi ed italiani concorsero efficacemente all'azione.

Il nemico si accanisce a bombardare città indifese. La scorsa notte i suoi aviatori sono tornati per la terza volta su Padova lanciandovi, fra le 21 e le 3, parecchie decine di bombe. Fortunatamente, mercè le disposizioni prese dalle autorità civili e militari e la mirabile calma della popolazione, le vittime umane si ridussero a 5 feriti, tra i quali una donna. Il ricco patrimonio artistico della città è stato invece gravemente offeso. Il frontone del Duomo venne abbattuto, la Basilica del Santo ed il Museo Civico colpiti e non poco danneggiati.

Nostri apparecchi levatisi di cielo nella notte bombardarono con grande efficacia i campi di aviazione nemici di Aviano e la Comina, che sorpresero illuminati in attesa del ritorno dei propri velivoli. Nella giornata areoplani da bombardamento e nella notte squadriglie di idrovolanti hanno rispettivamente bombardati, con ottimi risultati, areodromi nemici fra Godego e San Fior ed accampamenti di truppe nei pressi di Torre di Mosto (Livenza).

DIAZ.



Il successo dei francesi

Roma, 31, notte.

Truppe del contingente francese che si trova sulla nostra fronte hanno svolto nella giornata di ieri una brillante azione offensiva sul monte Tomba e sul Monfenera, dove i combattimenti del novembre scorso avevano dato al nemico qualche vantaggio e in taluni punti le sue trincee dominavano le posizioni ora occupate dai francesi. Per ristabilire [illegible] dire una situazione [illegible] opposte linee occorreva [illegible] cresta, il ciglio tattico della [illegible] Una intensa preparazione di artiglieria ha preceduto l'attacco. Invano le artiglierie avversarie da Fontana Secca, dalla [illegible] di Alano e dalla zona di Valdobbiadene hanno tentato una violenta azione di controbatteria. Le batterie francesi, inglesi e italiane hanno rapidamente sopraffatto l'avversario, neutralizzandone il tiro. Dopo quattro ore di fuoco, verso le 16.15 i soldati francesi scattarono all'attacco fra l'Osteria di Monfenera e Casa Maranzine. Sorpassando la cortina del tiro di sbarramento nemico, occupavano di slancio in pochi minuti due linee di trincee dinanzi alla loro sinistra all'Osteria e lungo la cresta di monte Tomba. Più accanita era la lotta sulla destra, a Casa Maranzine, sulla cresta del Monfenera, ma anche qui l'impeto dei nostri valorosi alleati aveva ragione della resistenza nemica. Tutti gli obbiettivi assegnati alle truppe erano così raggiunti e in parte oltrepassati. 44 ufficiali, 1348 uomini di truppa, sette pezzi di artiglieria, parecchi cannoni a tiro rapido da trincea, 60 mitragliatrici rimanevano nelle mani degli assalitori. Le perdite francesi sono leggere.

Il successo è dovuto alla buona preparazione dell'artiglieria, all'azione degli aviatori e al superbo slancio delle truppe. Fu prezioso il concorso arrecato all'azione delle batterie degli aviatori italiani e inglesi. È questa la prima azione offensiva che viene svolta nella zona di Monte Tomba-Monfenera. È opportuno ricordare le frasi ai bollettini nemici di questi giorni che tuttavia [illegible]

Nell'annunziare puntate nostre che non erano state ancora tentate su quel tratto di fronte. Questo, del resto, non è la sola inesattezza dei bollettini nemici. Il comunicato di guerra austriaco del 29 corrente conteneva le seguenti parole: «Come già altre volte anche ieri il nostro ospedale di Primolano è stato fatto segno al tiro dell'artiglieria nemica». Noi non ci cureremo di confutare l'asserzione la cui tendenziosità salta agli occhi di chiunque, conoscendo le posizioni occupate da noi, sappia misurare le distanze, se non ci sorgesse il dubbio che l'avversario volesse con essa tentare di costituirsi un alibi per le incursioni aeree di questi giorni. Non è possibile che gli austriaci abbiano impiantato un ospedale sotto il tiro efficace delle nostre artiglierie e, se l'hanno [illegible] non possono pretendere che sia rispettato dal tiro perchè essi sanno meglio di ogni altro che, anche volendo, non sarebbe possibile soprattutto in un punto militarmente importante come Primolano.

(Stefani).

La protesta del Pontefice
all'Imperatore d'Austria e al Governo tedesco

Roma, 31, notte.

L'Osservatore Romano pubblica: «I bollettini ufficiali hanno annunciato nuove incursioni aeree sopra varie città italiane e specialmente su Padova con vittime nella popolazione civile e con danni alle chiese e ai monumenti di cui quest'ultima città è adorna. Tali incursioni non possono non riempire di dolore e di riprovazione ogni animo gentile. Noi crediamo di sapere che la Santa Sede, oltre ad avere inviato parole di rammarico e di conforto ai vescovi di Padova e di Treviso, non ha mancato di richiamare in proposito l'attenzione dei Governi degli Imperi centrali e dello stesso Imperatore d'Austria, esortandolo ad astenersi in avvenire da simili metodi, i quali mentre non recano alcun vantaggio bellico, fanno vittime innocenti, danneggiano chiese egregi monumenti d'arte, e quindi non sono giustificabili di fronte al diritto internazionale».

L'avanzata inglese in Palestina

Londra, 31, mattino.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito in Palestina dice: Le forze del generale Allenby hanno eseguito una nuova avanzata di circa cinque chilometri il 29 corrente lungo il Naplousa, conquistando El Bireh dopo viva resistenza nemica, come pure Jeba e Burkah sulla destra della strada e le creste di Ram Allah e Khelpireh sulla sinistra. Al centro la nostra linea è stata avanzata verso Khurbethaiten Harith e Beir el Kuddis. I nostri aviatori hanno bombardato e mitragliato truppe e trasporti nemici, in vicinanza di Jufna Tell, in Bethel ed El Balua, tutti punti presso e sulle strade che vanno da Bireh verso nord.

Un potente attacco tedesco a sud di Cambrai

Londra, 31.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Il nemico ha lanciato stamane all'alba un potente attacco locale sopra un fronte di oltre tre chilometri contro le nostre posizioni sullo sperone noto sotto il nome di Welsh Ridge, a sud di Cambrai. Il nemico è stato respinto al centro, ma è riuscito a prendere piede sulla destra a nord di La Vacquerie ed a sinistra, a sud di Marcoing, i due piccoli salienti delle nostre linee. I nostri contrattacchi hanno ricacciato il nemico da una parte di queste posizioni, e gli hanno preso prigionieri. La lotta prosegue in questa località. Un distaccamento nemico che effettuava stamane di buon'ora un colpo di mano in vicinanza di Cannelieu, è stato respinto con perdite.

Nonostante il bel tempo nella giornata del 29 la scarsa visibilità ostacolò le operazioni di aviazione e di artiglieria. Tuttavia furono prese numerose fotografie. Gli aerodromi di Inge, Munster, Harden ed altri obbiettivi furono bombardati; due parecchi nemici abbattuti nelle nostre linee e un terzo nelle linee tedesche; due altri velivoli tedeschi furono costretti ad atterrare sbandati. Nessun nostro velivolo manca.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Sul fronte di Cambrai la seguito a contrattacchi coronati da successo, durante i quali catturammo prigionieri e mitragliatrici, la nostra truppa ha riconquistato la maggior parte delle posizioni di Welsh Ridge, nelle quali il nemico era penetrato ieri mattina. Il nemico è sempre in possesso di una certa parte della nostra prima linea di trincee in vicinanza di La Vacquerie e a sud di Marcoing. Abbiamo eseguito una piccola operazione la notte scorsa sul fronte di Ypres, avanzando leggermente la nostra linea, ai due lati della ferrovia Ypres-Staden.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Azioni di artiglieria a nord di Reims, scontri di pattuglie a nord dello Chemin des Dames e verso Bezonvaux. Ovunque altrove notte calma.

L'istituzione d'un Comitato di Guerra per la competenza del Governo civile in rapporto coi Comandi Supremi

Roma, 31, notte.

La Gazzetta Ufficiale di oggi pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Per la decisione delle questioni in cui la competenza del Governo civile viene in rapporto con quella dei Comandi supremi dell'esercito e della marina, è istituito un Comitato di guerra. Esso è composto del Presidente del Consiglio dei ministri, che lo presiede, dei ministri degli esteri, del tesoro, della guerra, della marina, delle armi e munizioni e di un altro ministro che sarà indicato dal Presidente del Consiglio. Ne fanno parte con voto consultivo i capi di Stato maggiore dell'esercito e della marina.

Art. 2. — Il Comitato di guerra potrà prendere altresì tutti i provvedimenti di carattere esecutivo e per i quali non occorrono deliberazioni del Consiglio dei ministri. In materia d'urgente e grave importanza nell'interesse della guerra, dovranno bensì in tal caso essere chiamati a farne parte i ministri la cui competenza concorra nel provvedimento di cui si tratta, e potranno non parteciparvi i capi di Stato maggiore, in quanto la questione non li riguardi.

Art. 3. — In nessuno dei casi considerati dagli articoli precedenti s'intende comunque diminuita la competenza del Consiglio dei ministri. Delle avvenute riunioni del Comitato di guerra e delle decisioni in esso prese, sarà data notizia dal Presidente del Consiglio nella prima successiva riunione del Consiglio stesso.

Un messaggio di Branting

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, notte.

(Il Daily Express ha ricevuto dal leader dei socialisti scandinavi Branting, che ora appartiene anche al Gabinetto svedese, un messaggio sintomatico: «L'opinione generale del partito socialista svedese in Isvezia — dichiara Branting — è che ora le democrazie dell'Intesa dovrebbero dare al conte Czernin una risposta tale da rendere possibile un'ulteriore discussione di giuste e onorevoli condizioni di pace. Il mondo si attende dalle democrazie occidentali un'azione democratica migliore che la proibizione del Congresso socialista di Stoccolma dell'estate scorsa». Nel frattempo si accentua un movimento per la riconvocazione del Congresso stesso. Il piano del laburisti inglesi sembra essere quello di ottenere l'approvazione del loro capitolato sugli scopi di guerra dai socialisti alleati e poi di iniziare la discussione coi socialisti nemici in un Congresso internazionale.

M. P.

Guatemala distrutta dal terremoto

Londra, 31, notte.

Un terremoto ha distrutto Guatemala, capitale della Repubblica omonima. La Colonia italiana non ha avuto vittime, ma danni assai considerevoli.

Vapore danese affondato

Copenaghen, 31.

Il ministro degli Esteri ha annunciato che il vapore «Ajax» è stato affondato nell'Atlantico. Undici uomini dell'equipaggio sono periti. Il vapore stazzava 188 tonn.

Il Governo massimalista procede all'occupazione delle Banche
Kaledin rieletto "ataman"

Pietrogrado, 29.

Le Banche di commercio private, avendo rifiutato di sottostare al controllo dei commissari massimalisti, il Governo di Lenin ha inviato reparti armati ad occupare tutte le Banche e gli stabilimenti di credito tra cui il «Credit Lyonnais», la Banca del commercio internazionale, la Banca russo-asiatica [illegible] dopo aver trasportato all'[illegible] una parte dei libri di con[illegible] hanno apposto i sigilli alle [illegible] Parecchi direttori e impiegati che non [illegible] sono stati arrestati.

Il Comitato esecutivo ha approvato un decreto che dice che tutto il denaro collocato nelle Banche private sarà messo in conti correnti, ad eccezione dei titolari, presso la Banca di Stato. Le monete d'oro e l'oro in barre requisiti saranno aggiunti alla riserva dello Stato. I proprietari delle casseforti sono invitati a portare le chiavi. Le casseforti di coloro che non si presenteranno saranno ugualmente aperte ed il loro contenuto sarà confiscato a profitto del popolo. Ventotto Banche e dieci succursali sono state occupate dai massimalisti. Per protestare contro queste violenze, gli impiegati di Banca sono in sciopero.

I commissari massimalisti che dirigono le Banche hanno dichiarato ai giornalisti che il Governo di Lenin si propone di proclamare dopo quella delle Banche la nazionalizzazione delle Società di assicurazione. La censura della loro corrispondenza è già cominciata. Da fonte massimalista si annuncia che il decreto per la nazionalizzazione delle Banche dice: «Per liberare gli operai, i contadini ed i lavoratori dallo sfruttamento capitalista e creare una istituzione finanziaria realmente vantaggiosa pel popolo e per le classi povere, tutte le Banche saranno conglobate in una sola Banca del popolo e della Repubblica russa. Gli affari bancari saranno convertiti in monopolio di Stato. La Banca di Stato prenderà a suo carico l'attivo e il passivo delle Banche e degli stabilimenti di credito privati e altri congeneri. La Banca di Stato amministrerà le Banche private; gli interessi dei piccoli depositanti saranno completamente tutelati».

Si annunzia un prossimo decreto per la nazionalizzazione delle ferrovie. I commissari hanno ordinato la confisca di tutte le proprietà della «Compagnia metallurgica russo-belga» poichè essa aveva rifiutato di sottostare ai decreti relativi al controllo della produzione ed aveva annunziato la sua intenzione di liquidare in gennaio.

Kaledin è stato rieletto «Ataman generale dei cosacchi», nella seduta del Consiglio dei cosacchi a Mosca con 582 voti su 637 delegati. Un decreto ordina la municipalizzazione di tutti gli immobili della città. Nessun treno giunge più dal sud. La ferrovia è tagliata al di là di Kurk.

Durante la settimana sono avvenuti combattimenti ad Irkutsk tra le guardie rosse e le truppe regolari, da una parte furono impiegati cosacchi aspiranti e militari, dall'altra cannoni e mitragliatrici. Si dice che siano stati devastati interi quartieri della città. La succursale della Banca di Stato e gli Uffici telegrafici sono stati incendiati.

Il Commissario di giustizia ha revocato l'ordine di condurre le persone arrestate nell'Istituto Smolny, ove siede il Tribunale rivoluzionario. Gli arrestati saranno condotti nelle varie prigioni e compariranno immediatamente dinanzi alle Commissioni d'istruzione formate da tre persone che nel termine di 48 ore dovranno esaminare se gli arresti siano legittimi e trasmetteranno gli incartamenti al Tribunale competente o faranno porre in libertà gli arrestati.

La pace di Brest-Litowski secondo Rodzianko
I Delegati navali tedeschi

Parigi, 31, sera.

Il Matin riceve da Stoccolma che l'ex-Presidente della Duma, Rodzianko, il quale si trova a Novocherkask, dichiara che la missione della Russia del sud-est è di protestare con i suoi atti e la sua condotta contro la pace che si sta negoziando a Brest-Litowski. «È fuori di dubbio — dice — che la Germania ha il suo piano di pace già pronto e che non si ne allontanerà di un passo. Apparentemente si parlerà molto di pace democratica, ma le condizioni che si firmeranno saranno ben altre, e la pace conclusa in tali condizioni non farà che rinforzare l'imperialismo ed il capitalismo tedeschi. Se le popolazioni della Russia meridionale comprenderanno il loro dovere, questa vittoria tedesca in Oriente non deve essere considerata come definitiva. Non dubito infatti della vittoria delle democrazie occidentali contro gli Imperi centrali, ed allora, al momento [illegible] la pace generale, il popolo russo [illegible] subire una [illegible]».

Il corrispondente del Tempo da Pietrogrado telegrafa che l'ammiraglio tedesco Kaiserling, [illegible] a Pietrogrado, chiamato per conferire con l'Ammiragliato russo circa la [illegible] della guerra navale, dichiarò che [illegible] Il nostro [illegible] perchè la Germania non concluderà mai una pace separata.

I delegati navali tedeschi vennero ricevuti al Quartier Generale della Guardia navale dal commissario per la Marina, Dobenko. Si recarono poi all'Istituto Smolny, ove furono ricevuti da Trotzky. La prima seduta della Commissione studiò principalmente la situazione navale nel Mar Bianco.

G. R.

La Stefani riceve da Pietrogrado «È giunta una seconda delegazione austro-tedesca comprendente rappresentanti dei vari Ministeri. Il barone Kaiserling, intervistato dal Dien, ha dichiarato che la Germania non desidera concludere la pace esclusivamente con un partito russo, ma coi rappresentanti delle varie nazionalità della Russia. Ha aggiunto che la ratifica da parte della Costituente non è una condizione sine qua non».

Il nuovo Prestito

ROMA, 31.

Con Regio Decreto 6 dicembre 1917 venne autorizzata la emissione a mezzo di pubblica sottoscrizione di un quinto Prestito nazionale mediante iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico di rendita consolidata 5 per cento, esente da ogni imposta presente e futura, per fronteggiare le spese di guerra, e con successivo Decreto Luogotenenziale del 30 stesso mese se ne sono state fissate le modalità.

La sottoscrizione di questo Prestito, i cui titoli avranno tutte le caratteristiche, garanzie e prerogative di quelli del quarto Prestito autorizzato con Regio Decreto 2 gennaio 1917, N. 3, sarà aperta dal giorno 15 gennaio 1918 a tutto il 3 febbraio successivo presso gli Istituti di emissione e gli altri uffici che saranno indicati nel programma, al prezzo di L. 86,50 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre gli interessi del 5 per cento.

Gli Istituti di emissione hanno facoltà di ricevere versamenti anticipati in conto sottoscrizioni al 5 1/2 per cento, da regolarsi il primo giorno della sottoscrizione.

La sottoscrizione è aperta anche nelle Colonie fino al 3 febbraio 1918 per la Tripolitania e Cirenaica, e fino al 15 aprile 1918 per l'Eritrea e la Somalia. Gli Italiani all'estero possono partecipare al Prestito acquistando i titoli al prezzo di emissione, più interessi, fino al 3 febbraio 1918 se residenti in Europa o in paesi del bacino Mediterraneo, e fino al 15 aprile 1918 se residenti altrove.

Sono ammessi per le somme superiori a lire 100 versamenti rateali, e sono accettate in versamento cedole di debiti di Stato consolidati e redimibili con scadenza al 1.o aprile e 1.o luglio 1918, e obbligazioni di debiti pubblici redimibili estratti per rimborso.

All'atto della sottoscrizione saranno accettati anche titoli esteri alle condizioni che verranno stabilite dal ministro del Tesoro, Buoni ordinari di qualunque specie, Buoni quinquennali 4 per cento scadenti negli anni 1918, 1919 e 1920 e Buoni del tesoro triennali e quinquennali 5 per cento. Ai sottoscrittori che verseranno l'intero ammontare sia in contanti che in cedole saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi. I portatori del prestito consolidato 5 per cento creato con Regio Decreto 2 gennaio 1917, n. 3, hanno facoltà di chiedere che sia loro compensata la somma di lire tre e cinquanta per ogni cento lire di capitale nominale come differenza fra il prezzo di emissione del prestito suddetto e dell'attuale. Tale compenso sarà corrisposto in contanti per le partite che non eccederanno le lire tremila di capitale nominale e in titoli al prezzo di emissione per le partite superiori contro versamento del saldo occorrente per raggiungere l'importo di un altro titolo del prestito. Al collocamento del prestito nel Regno sarà provveduto a mezzo di un consorzio finanziario bancario presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia. (Ag. Stefani).

Questo quinto prestito presenta un forte miglioramento nelle condizioni di prezzo e un conseguente vantaggio nel rendimento per i risparmiatori che accorreranno a sottoscriverlo. Difatti mentre il prestito precedente, pure al cinque per cento, era stato emesso al prezzo di L. 90, sicchè il saggio di rendimento effettivo era di 5,55, questo odierno, venendo ceduto a L. 86,50, dà un rendimento immediato del 5,78 per cento; superiore, cioè, di circa trenta centesimi al titolo antecedente. Inoltre è evidente che quanto più basso è il prezzo di emissione, tanto più breve sarà il momento in cui, dopo la pace, il valore nominale supererà quello di emissione, per tendere verso la pari. Sicchè i detentori verranno a guadagnare anche nella differenza tra il valore capitale del titolo nel momento in cui desidereranno disfarsene, e il prezzo attuale a cui lo pagano.

È interessante ancora di notare che conviene senz'altro ai cittadini di incominciare i versamenti in conto sottoscrizione presso gli Istituti di emissione (Banca d'Italia e Banchi di Napoli e Sicilia). Essi daranno provvisoriamente intanto su questi depositi l'interesse del 5,50 per cento, che naturalmente verrà computato a favore del sottoscrittore all'atto della liquidazione del prezzo del titolo nel giorno della sottoscrizione. Con questo sistema, chi abbia denaro disponibile ne fa sin da questo momento un ottimo impiego, riducendo ulteriormente il prezzo del titolo ad una cifra ancora inferiore a L. 86,50 per ogni cento lire di capitale nominale.

Nessuna chiamata di classi anziane

Roma, 31, sera.

Non risulta in alcun modo fondata la voce di una chiamata alle armi delle classi anziane. Anzi si afferma autorevolmente che questa chiamata non avrà luogo, poichè già si risente molto nelle campagne la mancanza di braccia per l'agricoltura.

Il decreto che vieta l'aumento delle pigioni alla rinnovazione del contratto

Roma, 31, notte.

Oggi la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale, proposto dal ministro Guardasigilli, on. Sacchi, allo scopo di impedire l'ingiustificato aumento delle pigioni. Due sono i principii fondamentali cui questo provvedimento si ispira, e cioè che, finchè dura la guerra, *l'inquilino che abbia adempiuto gli obblighi derivanti dal contratto ha diritto a prorogare la locazione senza aumento della pigione finora corrisposta.* Il proprietario, che creda di avere gravi speciali motivi per licenziare l'inquilino alla scadenza del contratto o per aumentare la pigione, deve, per essere a ciò autorizzato, rivolgersi alla Commissione arbitrale cui è demandato il nuovo e delicato compito di determinare l'equa pigione. Queste disposizioni si applicano anche ai subaffitti ed agli affitti di appartamenti e camere ammobiliate, pei quali, tenuto conto della immodica speculazione consumata dopo l'invasione nemica ai danni degli eventuali profughi del Veneto, il decreto autorizza a modificare la misura della pigione, se sia superiore a quella che era stata corrisposta fino al 30 settembre 1917. Tutte queste norme riguardano le sole case di abitazione, ma sono invocabili da tutti i cittadini rimanendo peraltro ferme per i militari anche quelle che finora sono state vigenti.

Ecco il testo del decreto: «Noi, Tommaso di Savoia Duca di Genova luogotenente generale di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia, in virtù dell'autorità a noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915 N. 671, sentito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del guardasigilli ministro segretario di Stato per gli Affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col Ministro delle finanze abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — *L'inquilino che abbia adempiuto agli obblighi del contratto, scaduta la locazione, ha diritto a prorogarla,* a meno che il locatario non voglia egli stesso abitare la casa e non concorrano altre speciali gravi circostanze, le quali giustifichino il suo diniego a consentire la proroga. La proroga della locazione cui l'inquilino ha diritto può estendersi per la durata della guerra e sino a due mesi dopo la conclusione della pace. Però il locatore ha facoltà di chiedere a sua volta che l'inquilino si obblighi a tenere la casa per un periodo di tempo rispondente alla consuetudine in modo che la nuova scadenza della locazione coincida con l'epoca dell'anno in cui sogliono rinnovarsi gli affitti.

Art. 2. — La proroga della locazione stabilita nell'art. precedente *ha luogo di diritto.* L'inquilino che non crede di giovarsene e il locatore, che creda di aver ragione per opporsi ad essa, devono nel termine stabilito per la riconduzione dalla consuetudine o, in difetto di tale consuetudine, almeno un mese prima della scadenza del contratto, avvertirne con lettera raccomandata rispettivamente il locatore o l'inquilino. Uguale avviso deve il locatore dare all'inquilino quando creda di giovarsi della disposizione sancita nella seconda parte del capoverso dell'art. precedente. Nei cinque giorni successivi l'inquilino, con lettera raccomandata, può rendere noto al locatore che non accetta la sua opposizione alla proroga della locazione. In tal caso il locatore che intende di insistere in essa può adire la Commissione arbitrale istituita dall'art. 3 del nostro decreto 8 marzo 1917 N. 403 cui è demandato di giudicare applicando criteri di equità e in qualità di arbitri amichevoli compositori anche su questa vertenza.

Art. 3. — Le norme stabilite dagli articoli precedenti si applicano anche ai contratti di locazione dei quali all'entrata in vigore del presente decreto, sia era avvenuta la scadenza, o già era stata comunque da una delle parti notificata all'altra la risoluzione e rispetto ai quali fossero decorsi i termini stabiliti nell'art. 2 purchè l'inquilino si trovi ancora nella casa ed il locatore non sia in grado di dimostrare col contratto, avente data certa anteriore all'entrata in vigore del presente decreto, che gia aveva affittato ad altri la casa medesima. Per tali locazioni l'avviso di cui al primo capoverso dell'art. 2 deve essere dato entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 4. — Per addivenire alla proroga od alla rinnovazione giusta gli art. precedenti *il locatore non può elevare la misura della pigione stabilita con contratto scaduto, ammenochè l'aumento non sia giustificato da notevoli lavori eseguiti od in corso di esecuzione nella casa locata e da altri speciali gravi circostanze.* Non riuscendo il locatore ad accordarsi con l'inquilino per la determinazione del canone d'affitto può adire la Commissione arbitrale menzionata nell'art. 2 perchè con i criteri ed i poteri in detto art. stabiliti, determini l'equa misura della pigione dovuta, tenendo soprattutto conto in relazione al valore locativo dell'immobile, del canone precedentemente corrisposto e degli oneri che fanno carico al locatore. Questo articolo non si applica alle rinnovazioni di locazioni già definitivamente concluse con contratto avente data certa anteriore all'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 5. — Nelle nuove locazioni i locatori non possono richiedere una pigione superiore a quella corrisposta finora, salvo che concorrano le circostanze mentovate nella prima parte dell'art. precedente.

Art. 6. — L'inquilino che dopo la entrata in vigore del presente decreto si obblighi a pagare una pigione superiore a quella che era stata corrisposta finora, può rivolgersi alla Commissione arbitrale per la determinazione, a mente del capoverso dell'articolo che precede, della equa misura della pigione da lui dovuta.

Art. 7. — Ad eccezione di quelle concernenti i termini consacrati nei due primi capoversi dell'art. 2 le disposizioni stabilite negli articoli precedenti si applicano anche ai subaffitti ed agli affitti degli appartamenti e camere ammobiliate, subordinatamente però alle esigenze del contratto esistente tra il locatore ed il suo diretto conduttore. Per siffatte locazioni il locatore che creda avere ragioni per non consentire la proroga deve avvertirne con lettera raccomandata almeno 10 giorni prima della scadenza del contratto il conduttore che può notificargli la sua non accettazione nei 3 giorni successivi. L'inquilino che, dopo il 30 settembre 1917, abbia preso in affitto un alloggio mobiliato, se la pigione cui si è obbligato sia superiore a quella che era stata corrisposta fino alla detta data e nel caso in cui l'alloggio preso non era stato precedentemente locato con mobili, ne creda eccessiva la misura della pigione convenuta, può rivolgersi alla Commissione arbitrale per la determinazione dell'equa misura della pigione a norma dell'art. 4.

Art. 8. — La facoltà menzionata dal capoverso dell'articolo che precede, compete anche a chi, dopo il 30 settembre 1917 abbia locata una casa non mobiliata, la quale per la prima volta sia stata data in affitto.

Art. 9. — Al fine di rendere non impugnabile la misura della pigione nei casi previsti

l'art. 8, dal capoverso dell'art. 7 e dall'art. 9, il locatore prima della definitiva stipulazione del contratto per quanto attiene alla pigione, può rivolgersi alla Commissione arbitrale perchè esamini se sia equa la misura che ne ha concordata col conduttore.

Art. 10. — Le disposizioni del presente Decreto riguardano esclusivamente le case di abitazione. Esse non si applicano alle locazioni che superino le lire 1500 annue nei Comuni che non hanno più di 100 mila abitanti, le lire 2400 in quelli che non ne hanno più di 300.000 e le lire 3000 per gli altri. Le disposizioni medesime si applicano anche alle locazioni relative alle case rurali e abitate da famiglie di agricoltori che non siano comprese nelle aziende agrarie. Per tali locazioni la proroga di cui ha diritto l'inquilino giusta l'art. 1 può estendersi fino a tutto l'anno agrario successivo a quello della pubblicazione della pace.

Art. 11. — Salvo quanto è disposto nel capoverso degli art. 7 e 8 la misura della pigione che le Commissioni arbitrali hanno facoltà di determinare, non può essere inferiore a quella corrisposta fino all'entrata in vigore del presente decreto. Qualora le Commissioni arbitrali abbiano bisogno del parere di tecnici per la risoluzione delle vertenze menzionate negli articoli precedenti, potranno giovarsi dell'opera di ingegneri del Genio civile a norma dell'art. 4 prima parte, del nostro decreto 2 novembre 1916, n. 1703. A questi giudizi arbitrali si applica inoltre il disposto del capoverso dell'art. 7 dello stesso nostro decreto.

Art. 12. — Per i militari oltre le disposizioni che precedono resta salvo quanto venne sancito col nostro decreto 26 dicembre 1916, n. 1763.

Art. 13. — Il presente decreto entra in vigore il 1.o gennaio 1918.

La discussione in Senato

sulla politica del Governo

Roma, 31, notte.

L'aula presenta l'aspetto delle sedute solenni. Nell'aula sono presenti circa duecento senatori. Le tribune sono affollatissime anche di signore. Nella tribuna dei deputati sono presenti i sottosegretari di Stato onorevoli Gallenga, Teso, Pasqualino Vassallo, Morrone, nonchè gli onorevoli Baldoni, Tasca, Mazzi, Maury, Federzoni, [illegible], Lombardi, Tovini, Finocchiaro Aprile.

La seduta, sotto la presidenza del presidente Manfredi, è aperta alle ore 15.

Una lettera di Tittoni

PRESIDENTE dà lettura della seguente lettera del sen. Tittoni: «Illustre sig. Presidente. Una lieve, ma persistente, indisposizione mi trattiene in casa e con mio grande rammarico mi rende impossibile di fare appello ancora una volta alla benevola e cortese attenzione dei colleghi per svolgere la mia interpellanza intesa a considerare in forma obbiettiva e serena i metodi atti ad assicurare una più regolare ed efficace collaborazione del Parlamento col Governo. Tale collaborazione dovrebbe contribuire validamente al successo di quella forte politica di resistenza che il presidente del Consiglio ha affermato nel suo eloquente discorso e che è il supremo bisogno dell'ora che volge. Se vi fosse la possibilità che il Senato prolungasse le sue sedute o fosse prossimamente riconvocato, io chiederei semplicemente un breve rinvio della mia interpellanza. Mancando tale possibilità, sono costretto a ritirarla ed a riservarmi di esporre altrimenti le mie idee su un argomento che persisto a ritenere degno di serio esame e di elevata discussione. A lei, illustre sig. Presidente, ed ai colleghi tutti porgo vivi fervidi voti pel nuovo anno e mi auguro abbia fin dal suo inizio a sorgere fausto per la nostra cara Patria e per la causa della libertà nel mondo. Mi creda con alta e deferente considerazione, devotissimo Tommaso Tittoni».

BENSA, come presentatore dell'emendamento pel quale lo svolgimento dell'interpellanza del sen. Tittoni fu rinviato a dopo il Comitato segreto, sente il bisogno di esprimere il suo rammarico che in questi momenti manchi l'autorevole e competente parola del sen. Tittoni e di mandare all'illustre collega il fervido augurio che possa ritornare presto, ristabilito in salute, a portare ai lavori del Senato il suo valido contributo. (Approv.).

Per il bombardamento di Padova

LEVI CIVITA. — Cittadino di Padova, della fiera e antica città che il nemico [illegible] colpisce con [illegible], consenta il Senato che io, a nome dei senatori padovani, di cui sono l'anziano, levi in Senato in cui è alto e vivo il culto della patria, una parola di esecrazione contro il barbaro che sopra una popolazione inerme sfoga il truce suo dispetto, per essersi, dopo il facile successo dello scorso ottobre, trovato di fronte ad una resistenza dei nostri soldati così salda, così tenace, così animosa, da meritare la più profonda gratitudine degli italiani e da suscitare l'ammirazione di tutto il mondo (applausi). Il nemico è sempre il medesimo. Nei mezzi di lotta più insidiosi e più subdoli l'ultimo suo delitto commesso su Padova strappa a tutti un grido di dolore e di indignazione (approvazioni).

Non dubito che la difesa [illegible] sia stata mantenuta e abbia esplicato la sua azione in questi giorni. Pure l'accanimento nemico contro Padova mi induce a rivolgere al Governo la più viva raccomandazione che tale difesa venga ampliata ed intensificata in modo da tutelare efficacemente la vita e gli averi della popolazione, popolazione patriottica che ha antica e ferma tradizione di libertà e di eroismo. Patrizi e borghesi, ricchi e poveri sparsero il loro sangue contro l'odiato tiranno e diedero martiri alle forche ed agli ergastoli dell'austriaco oppressore e diede ogni ceto valorosi combattenti nelle guerre dell'indipendenza italiana come nel 1848 e ora oppone al secolare nemico la insuperabile barriera della sua devozione alla patria (approvazioni). Prego il Senato di volere che sia espressa alla città di Padova una parola di compianto per le innocenti vittime e di convinta persuasione che vano è e sarà sempre il tentativo di affievolire comunque quella resistenza della quale Padova ha dato e dà nobile e costante esempio, rispondendo così mirabilmente all'incomparabile eroismo dell'esercito italiano ed alla fede costante degli alti destini della patria.

PRESIDENTE. Il Senato col suo cuore è tutto con la città di Padova [illegible] sentimenti e la stessa ammirazione del senatore Levi Civita [illegible] Levi Civita ha proposto che sia fatto verso la nobile città e che il Senato ha accolto con i suoi applausi.

ORLANDO, presidente del Consiglio, ministro degli interni, assicura il senatore Levi Civita che per ciò che riguarda la difesa aerea della città di Padova [illegible] completo. [illegible] sull'ultima incursione avvenuta nella notte scorsa [illegible] antimeridiane, [illegible] dalle autorità e l'ammirabile calma della popolazione, le vittime umane si riducono a [illegible] feriti fra i quali una donna. Ma il patrimonio artistico della città è stato invece gravemente colpito [illegible] del duomo [illegible] basilica del Santo e il Museo civico [illegible] danneggiati [illegible]. Attendo altre notizie. Il grido di indignazione levato da un illustre figlio di Padova trova una eco vibrante negli animi di tutti e il grido di esecrazione contro l'assassinio [illegible] di innocenti bambini, di donne e cittadini inermi di una città indifesa.

Il nemico, durante gli orrori di questa guerra immane [illegible] modo di sorprendere [illegible]. Ed in questo caso [illegible] si ritorce di fronte al metodo [illegible] di città indifese, notte per notte, prolungandosi per lunghe ore. Conforta però, come fu ben detto dal sen. Civita, la fiera attitudine della popolazione di quell'industre città, che [illegible] già gli orrori dei predecessori di quelle [illegible] di Alarico e di Attila. Padova, serena, come tutte le relazioni dei funzionari attestano, serena e fiera nel suo dolore e nel suo sacrificio è magnifico esempio e grande incitamento per tutta la nazione.

[illegible] che questi atti di folle [illegible] tra due avvenimenti [illegible] prima la magnifica battaglia [illegible] ad armi eguali, lealmente, a cielo aperto, i nostri aviatori riportarono una magnifica vittoria sul nemico, ed una seconda vittoria (viva attenzione) mi è grato dar la primizia al Senato — nel settore di M. Tomba. Dopo accurata preparazione di artiglieria cominciata il giorno precedente ed intensificata nelle prime ore del pomeriggio, ieri, truppe francesi assalirono con magnifico slancio le posizioni nemiche. Travolta l'accanita resistenza nemica, i valorosi alleati si affermarono saldamente sulle posizioni conquistate. Vennero da essi catturati 44 ufficiali, 1340 uomini di truppa, 60 mitragliatrici, 7 cannoni e parecchi cannoni da trincea ed altro abbondante materiale da guerra. Batterie di aviatori italiane ed inglesi concorsero all'azione (applausi). Mentre il nemico s'accanisce contro i bambini e contro le più basiliche, care al cuore degli umili di tutto il mondo, sia questa la degna risposta del valore latino (tutti i senatori si alzano ed applaudono lungamente; grida ripetute di: viva la Francia, viva l'Italia!).

DALLOLIO ALBERTO, come degna risposta alla violenza barbarica, propone che il Senato voti seduta stante la legge che aumenta gli assegni ai decorati al valore (vive approvazioni). Il Senato consente. PRESIDENTE: È deferito alla Commissione di Finanze l'esame del detto disegno di legge, perchè oggi stesso sia messo in discussione. TORRIGIANI FILIPPO: Da vari giorni è ammalato gravemente Arrigo Boito, decoro del Senato e gloria italiana. Le notizie di stamane sono migliori. Con la viva speranza che esse si confermino, chiede che il Senato voglia esprimere il suo fervido augurio, perchè Arrigo Boito possa presto ritornare in salute (vivissime approvazioni). ORLANDO, presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo. IL PRESIDENTE trasmetterà l'augurio.

Seguito della discussione sulle

Comunicazioni del Governo

WOLLENBORG richiama anzitutto l'attenzione del Governo sul problema dell'approvvigionamento granario, illustra a questo proposito gli accordi intervenuti fra gli Stati Uniti di America e la Svizzera neutrale, dimostrandone il valore e l'efficacia. Invita il Governo a correggere quei metodi di requisizione delle derrate agricole, che hanno per effetto [illegible] di prodotti [illegible] e malcontento delle popolazioni; e rileva gli inconvenienti del sistema tedesco dei prezzi di Stato delle requisizioni, dei calmieri. Passando ai problemi di ordine più strettamente finanziario l'oratore nota la difficoltà di prevedere l'onere che la guerra [illegible]. Supponendola terminata al limitare dell'inverno venturo, ritiene che tra il 1918-19 e 1919-20 il Debito pubblico risulterà accresciuto di un numero di miliardi non lontano dalla sessantina, piccola porzione del resto, della immensa spesa della presente guerra per [illegible] degli Stati belligeranti. Al 30 giugno [illegible] la somma dei disavanzi accumulata a partire dal 1914 superava i 21 miliardi; quello dell'ultimo esercizio [illegible] accertato in 11.850 milioni. [illegible] l'importanza degli [illegible] spendi straordinari anche per l'immediato dopoguerra e dimostra la necessità di chiudere poi l'era dell'indebitamento. Dovrà ridursi la ingente mole della circolazione cartacea, che si [illegible] verso l'undicesimo miliardo quadruplicandosi dal 30 luglio 1914.

Dopo altre considerazioni sul cambio, sulla politica commerciale e sull'esodo [illegible] l'oratore illustra il paradosso [illegible] che vede nella guerra ragione di arricchimento. Non è arricchimento nazionale [illegible] di taluni [illegible] industriali [illegible] in misura crescente.

Mentre [illegible] reddito annuo del paese [illegible] patrimonio nazionale [illegible]. Ma dall'artificiosa [illegible] che implica la elevazione di molti redditi [illegible] possibilità di sopportare maggiori [illegible] fiscali. Quindi [illegible] per una indipendenza [illegible] della guerra. Allo stesso fine va [illegible] spese inutili che non siano [illegible] per la più efficace condotta della guerra. L'oratore finisce [illegible] conclusione che [illegible] la gravità finanziaria del presente e più dell'avvenire [illegible]. (Approvazioni, applausi, vivissimi prolungati).

Il sen. Marconi

MARCONI. — L'ora grave [illegible] la situazione per poter comprendere tutto il pericolo che [illegible]. Dalla completa visione dell'attuale momento [illegible] sacrifici necessari per la salvezza d'Italia. Egli ha avuto la fortuna di [illegible] sul posto non solo il valore del nostro esercito, ma anche la saldezza dei [illegible] grandi alleati di Europa e d'America [illegible] Potenze dell'Intesa [illegible] non solo nel campo militare ma anche in quello politico ed economico. Recenti avvenimenti hanno dimostrato che tale solidarietà non è esistita finora in modo sufficiente e ciò è confermato dalle parole pronunciate il mese scorso a Parigi da Lloyd George. L'oratore spera che [illegible] in cui ogni parola di ministro deve [illegible] un fatto e un impegno, si sia finalmente raggiunta quella perfetta unione, quella solidarietà necessaria che ci conducano alla vittoria. Due anni or sono [illegible] l'attenzione del Governo sui pericoli che minacciavano [illegible] al carbone [illegible] di Londra portasse [illegible] la più completa cooperazione [illegible] colla più reale reciprocità [illegible] solo [illegible] ma oggi, [illegible] più di due anni di distanza, deve [illegible]. Il successo non è stato ancora realizzato, [illegible] constata che il nostro paese, assai meno ricco e meno esteso di quelli dei nostri maggiori alleati, ha dato e dà una prova di resistenza mirabile e superiore ad ogni previsione.

Per la cooperazione fra gli alleati

Se la cooperazione tra gli alleati fosse stata più efficiente, il nostro territorio non sarebbe stato forse oggi invaso. Giacchè se il nostro Comando aveva informato gli Stati, in tempo [illegible] il Consiglio di guerra [illegible], prima del disastro di Caporetto, che si aspettava un qualsiasi attacco delle nostre posizioni con forze superiori al nostro potere di resistenza, secondo quanto è stato dichiarato dal Governo inglese, tale informazione non fu mai data e nessuna richiesta di aiuto fu allora rivolta. A tale deficiente previdenza è stato fortunatamente posto riparo con rapidi provvedimenti, con la rinnovata mirabile energia del nostro esercito e con l'immediato invio di truppe inglesi e francesi. Ma perchè la cooperazione fra gli alleati ci porti alla vittoria, occorre che essa sia previdente piuttosto che riparatrice. Crede che il nostro popolo non si renda conto completamente del grande sforzo compiuto dall'Inghilterra e come sia stato indispensabile impedire l'assoggettamento dell'Europa alla Germania. Egli non vorrebbe dire che non fossero stati ancora sufficientemente ricordati i sacrifici sinora sopportati dall'Italia non solo nel campo militare, ma più specialmente nella vita quotidiana del nostro popolo. Le nostre limitazioni e privazioni, certamente note ai nostri nemici e che non debbono essere considerate come indice di esaurimento, egli le ricorda perchè i nostri alleati conoscano le nostre vere condizioni e possano meglio valutare le nostre difficoltà per aiutarci a provvedere ai più essenziali rifornimenti in misura sufficiente e così da sostenere il morale del popolo che forma la retroguardia ed il sostegno dell'esercito. Alcuni fra i nostri alleati si preoccupano troppo [illegible] della resistenza, della politica interna dell'Italia. Tale politica ha forse dimostrato nel passato qualche debolezza verso un piccolo numero di disfattisti, ma, corretta la deficienza, l'attenzione deve essere rivolta ai nostri più impellenti bisogni di tonnellaggio per rendere possibili i rifornimenti di grano e di carbone.

I provvedimenti del ministro del Tesoro

Per quanto concerne la nostra resistenza economica, ha rilevato con piacere le dichiarazioni fatte dal ministro del Tesoro circa i provvedimenti per i quali l'originalità del suo ingegno e la profondità dei suoi studi offrono le maggiori garanzie. Giustamente l'on. Nitti ha rivolto la sua attenzione a tante questioni di vitale importanza ed ha preso opportune misure per porre un freno alla svalutazione della nostra moneta mediante saggi provvedimenti atti a limitare l'aumento dei cambi e ad ottenere una migliore utilizzazione del corso finanziario ed industriale offerto dagli Stati Uniti. L'oscillazione dei cambi ha [illegible] l'andamento delle vicende militari, mentre se fosse [illegible] l'unità economica fra gli alleati avrebbero dovuto seguire l'andamento generale della guerra [illegible] dell'Intesa. D'altra parte converrebbe considerare [illegible] sull'influenza sui cambi delle importazioni in Italia dei materiali di guerra [illegible] materiali servono non solo alla difesa dei confini italiani, ma a decidere le sorti della guerra in favore di tutti gli alleati, si augura che il Governo sappia [illegible] vantaggio dalle favorevoli [illegible] degli Stati Uniti [illegible] del Governo e del popolo americano meritano [illegible]. (Approvazioni). [illegible] dal diritto dell'Italia [illegible] convinzione che la causa italiana è giusta [illegible] della vittoria e la prova che le [illegible] anche la più grande fra [illegible] sentimenti, la stessa anima e le stesse speranze. (Applausi). [illegible] del Consiglio ha giustamente [illegible] che i fattori della vittoria, gli uomini e i mezzi, sono [illegible] dalla parte dell'Intesa [illegible] essenziale che gli alleati [illegible]. Gli Imperi centrali [illegible] di disporre d'una [illegible]

[illegible] grandissimo rischio. È indispensabile [illegible] di tutte le forze dell'Intesa [illegible] la grandezza d'Italia [illegible].

Il sen. Pellerano

PELLERANO: Il tedesco in Italia [illegible] bandiera. [illegible] del Governo. [illegible] di guerra sia estesa a tutte le provincie d'Italia come provvedimento urgente e necessario. In Italia esiste una rete di intrighi a favore del nemico. Notizie menzognere si fanno circolare per indebolire la resistenza. La proclamazione dello stato di guerra metterebbe sull'avviso [illegible]

[illegible]

Il sen. Carafa D'Andria

CARAFA D'ANDRIA si trattiene ad una semplice dichiarazione [illegible] Comitato di industriali italiani, che hanno provveduto a [illegible] officine per proiettili, armi, munizioni di ogni sorta. [illegible] dal 1915 al 1917 [illegible] mobilitazione industriale, additano la via da seguire [illegible].

Il ministro Meda

MEDA, ministro delle finanze, non può [illegible] entrare a discutere della complessa materia trattata dall'on. Wollenborg. [illegible] Dirà soltanto del rapporto fra l'andamento fiscale da una parte e il servizio dei prestiti fruttiferi e quindi gli oneri di bilancio dall'altra.

Il Governo, scoppiata la guerra, ha preso un impegno solenne: quello di non stanziare nuovi prestiti se non apprestando contemporaneamente i mezzi per farvi fronte. [illegible] 25 ottobre scorso, e cioè che noi abbiamo [illegible] senza chiedere alcuni nuovi sacrifici ai contribuenti, i mezzi occorrenti per soddisfare agli oneri dei debiti già contratti e dei debiti da contrarre fino al 30 giugno 1918 [illegible] le spese di guerra e abbiamo [illegible] qualche centinaio di milioni per provvedere agli oneri di debiti ulteriori da luglio 1918 [illegible] all'on. Wollenborg per l'incoraggiamento [illegible] più forte sia perchè è sempre bene [illegible] sia perchè giova apprestare fin d'ora i mezzi con cui supplire alle entrate che verranno a cessare con il cessare della guerra. [illegible] ritorno allo stato economico normale. Rileva anche l'invito che l'on. Wollenborg gli ha rivolto [illegible] (applausi).

Il ministro Dallolio

DALLOLIO ALBERTO, ministro delle Munizioni, [illegible] la mobilitazione industriale ha dato risultati soddisfacenti. [illegible]

All'ora di conse[illegible] stereotipie (ore 1[illegible]) [illegible] giunta la fine del[illegible] Ultime Notizie.

Appendice della Stampa

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

Mentre il sovrano faceva queste riflessioni, Paolo, raccolto in sua [illegible], era andato a respirare un po' d'aria alla finestra.

Ritornò, con la sua tabacchiera [illegible] una presa, camminando qualche istante [illegible] e fermandosi bruscamente:

— Ah! meraviglia, colonnello — disse — che [illegible] prima cura non sia stata di rendermi conto della vostra missione. [illegible] il governatore di Mitau [illegible] della maniera [illegible] è stata compiuta.

— Oh! oh! — pensò fra sè d'Artagnan — ecco che le cose si guastano completamente: quel maledetto governatore deve avermi aggiustato bene!

Ma, affrontando coraggiosamente la tempesta, egli riprese:

— In quel caso Vostra [illegible] sa che i suoi ordini furono eseguiti [illegible] alla lettera, che conforme allo spirito [illegible] severità ben [illegible] dall'imperatore

— Che volete dire con ciò?

— Voglio dire che il conte di Lille [illegible] partito da Mitau con tutti i suoi [illegible] dopo aver varcata la frontiera.

— Benissimo, ma perchè in questa circostanza [illegible]

— Dio me ne guardi, sire. L'istoria, [illegible] di Vostra Maestà [illegible] interprete, [illegible] di cortesia [illegible] condotto dalla necessità. Ho creduto di dover mostrarmi civile, rispettoso, [illegible] di mostrare ai Borboni [illegible] l'interesse della santa Russia [illegible] permesso. Ho ripreso la [illegible] del governatore di Mitau, [illegible] avrà mostrato rudezza e senza riguardi. Crederebbe Vostra Maestà, che ho dovuto forzarlo ad inchinarsi davanti alla duchessa! Oh! abbia egli detto di me ciò che ha voluto, io non rimpiango nulla di ciò che ho fatto, perchè fui fedele alla mia abituale linea di condotta, che è questa: quando voglio essere sicuro di bene interpretare le intenzioni dell'imperatore di Russia, [illegible]

[illegible] avrebbe ordinato il Granduca Federico [illegible] XIV [illegible].

Paolo [illegible]

— [illegible]

— [illegible] parafulmine.

E riprese:

— Vostra Maestà mi perdonerà il mio ardire, ma le graziose disposizioni che si degna mostrare in mio favore m'incoraggiano a [illegible] nuovo appello alla sua alta benevolenza.

Paolo [illegible] di sottecchi, e col [illegible] del mondo:

— Avete qualche cosa da domandarci, d'Artagnan?

— Sì, sire.

— Che cosa?

— Oh! quasi nulla. Una semplice raccomandazione pel governatore dei paggi.

Paolo aggrottò le sopracciglia.

— Che avete da fare, voi, col governatore dei paggi? — domandò.

— Un affare dei più semplici. M'interesso ad un certo paggio, che è entrato al servizio dell'imperatore il giorno medesimo della mia [illegible]

— [illegible] disturbare il governatore [illegible]

[illegible]

— Credo di non aver [illegible] da apprendere a Vostra Maestà [illegible] che amo [illegible] sono [illegible]. Non vorrà gettarmi nella disperazione separandomi per lungo tempo da mia moglie.

— Ah! davvero, d'Artagnan, siete ammogliato? — disse Paolo. — Siccome avete dimenticato di darmene avviso, io lo ignoravo.

Lo zar in quel momento aveva l'aria d'un grosso gatto che sta trastullandosi con un topo prima di divorarlo.

Ma il capo [illegible], che era d'Artagnan, [illegible] e commise l'imprudenza di [illegible]

— Sire — [illegible] — è proprio necessario [illegible] al mio dolore? Non [illegible] Vostra Maestà, che sono il più infelice [illegible] dolore il [illegible]. Ebbene, sia! Che Vostra Maestà, nel suo [illegible] risentimento, mi [illegible] i suoi favori; non sarò meno [illegible] per lei, se bisogno, [illegible] la donna alla quale ho dato il mio cuore, dopo d'averle dato il mio [illegible]

— Che cosa vuoi dire — riprese Paolo altezzosamente — [illegible] che fate sonar [illegible] la vostra [illegible] quella donna.

Non dico [illegible], sire. Quando un uomo come me [illegible] non si riprende. Vostra Maestà ha accettata la devozione che le offrivo: prenda la mia vita, ma mi lasci il mio amore.

— Bisognava domandarmi prima il permesso di coronarlo, quell'amore, con un matrimonio regolare. Voi non avete creduto di doverlo fare, ora prendetevela con voi stesso di ciò che accade e, poichè m'avete paragonato, poco fa, a Luigi XIV non dimenticate che quando il signor di Lauzun [illegible] stato ammogliato contro la su[illegible]

— Il paragone non è esatto, sire — [illegible] d'Artagnan, lasciandosi trasportare [illegible] — Il signor di Lauzun aveva una figlia di Francia e Olga Gregorovna [illegible], che io sappia, alla famiglia imperiale di Russia, a meno tuttavia che Maestà non la [illegible] affermi.

Bisogna che il guascone, ordinariamente padrone di sè, fosse ben [illegible] deciso a lasciarsi andare, [illegible] ad una [illegible] intemperanza di lin[illegible]

Un uomo [illegible] doveva pensare [illegible] poteva essere [illegible] imprudente di questa [illegible] tanto [illegible] quanto inopportuna [illegible] di parentela che univano Paolo a[illegible] di Caterina.

S'accorse, ma troppo tardi, del suo errore.

— Stupido [illegible] — pensò — [illegible] egli mi polverizza, avrà ragione [illegible] di me ciò che [illegible] gli mostrerò la differenza che c'è fra un [illegible] francese e i suoi schiavi [illegible] aver ricevuto [illegible] calcio dal suo imperatore, si voltano per leccargliele con compiacenza.

Con sua grande sorpresa lo zar non [illegible] il menomo segno di furore. Fece una leggera smorfia di disgusto, ma riprese subito la sua aria impassibile e imperturbabile.

(Continua).

Cronaca Cittadina

La STAMPA a 10 centesimi

Per tassativa disposizione del Decreto luogotenenziale, da oggi, 1° gennaio, la STAMPA, a somiglianza di tutti gli altri giornali quotidiani, deve essere venduta non più a cinque ma a *dieci centesimi la copia.*

Avvertiamo i signori Abbonati

i quali non hanno rinnovato l'abbonamento che i nostri uffici d'Amministrazione resteranno aperti og[gi] 1° gennaio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Abbonamenti speciali per i soldati

La STAMPA concede abbonamenti speciali per i soldati in zona di guerra a *lire 6,75 per trimestre,* essendo vietato l'abbonamento mensile.

Per gli orfani di guerra

Un appello di S. E. Dallolio

3.300.000 lire dagli industriali piemontesi

S. E. Dallolio, sotto il cui alto patronato si è costituita la Fondazione nazionale industriale per gli Orfani di guerra, ha diretto agli industriali italiani il seguente appello:

«Agli industriali d'Italia! Al mio primo appello agli industriali perchè sottoscrivessero per gli Orfani di guerra e costituissero una Fondazione nazionale industriale, molti risposero con grande slancio e con vera generosità. Ma non basta: la guerra infuria e le vittime della guerra aumentano sempre. [illegible]

[illegible]

All'appello hanno già risposto molti industriali, e la Fondazione ha già raccolto circa 11 milioni di lire. [illegible] Commissione Regionale Piemontese [illegible] Giovanni Agnelli, ha ottenuto dagli industriali piemontesi la somma di L. 3.300.000 [illegible]

Tutte le Sedi e Filiali della Banca d'Italia sono autorizzate [illegible] Fondazione Nazionale [illegible] Orfani di Guerra.

Per i profughi

La Commissione provinciale profughi rende noto che, a partire da oggi [illegible]

[illegible]

La Commissione invita quindi i profughi che non possedessero ancora la tessera a provvedersene presso l'Ufficio profughi [illegible]

[illegible]

* *

Ha avuto luogo alla Sala Ambrosio (per gentile concessione del proprietario) la proiezione delle due interessantissime films: «La rieducazione dei mutilati ai lavori agricoli» e «La coltivazione del tabacco», in cui si mostra come ricevono dai mezzi dell'istruzione agraria nell'Istituto Bonafous, il contadino mutilato può, con piena fede e sicurezza di riuscire, tornare ai lavori dei campi. Ricevuti dagli amministratori dell'Istituto, comm. Lessona e cav. [illegible] Treves, intervennero alla prima rappresentazione le autorità governative e cittadine, numerosissimi mutilati e forti contingenti di [illegible] e reparti residenti in Torino. Il successo delle due films fu grandissimo, ed è dovuto per molta parte all'indefesso ed attivissima operosità del direttore dell'Istituto, cavaliere Paolo Bottari. Un plauso va pur tributato alle gentili signorine e ai giovani studenti, che cortesemente si prestarono nell'occasione.

* *

Venerdì 4 gennaio, alle ore 20,15, al Teatro Scribe, gratuitamente concesso dai fratelli Chiarella, avrà luogo uno speciale trattenimento drammatico musicale a totale beneficio dei profughi. Il programma e dei più attraenti e tale da incontrare indubbiamente il favore del pubblico. Per biglietti e prenotazioni di posti rivolgersi al Camerino del Teatro nei giorni di giovedì e venerdì.

Gli sperduti

Il caporalmaggiore Francesco Brandin, del genio, fa ricerca dei genitori Brandin Lorenzo e Trinca Maria, da Pederobba, dei quali non ha più notizie. Chi ne avesse notizia, voglia informare il Ricovero Accademia Albertina della nostra città.

L'istituzione di una Stazione sperimentale per l'industria della panificazione

Per iniziativa del sindaco conte senatore Secondo Frola, si è costituito, nella nostra città un Comitato promotore per l'istituzione di una Stazione sperimentale per l'industria della panificazione ed affini. Le finalità generali della progettata Stazione vennero finora concretate in un programma di massima che comprende le seguenti materie: Frumento, varietà e coltivazioni - Macinazione: molini, macchinari - Farine: requisiti, analisi, derivati - Forni: [illegible] - Lievito - Forni, sistemi e qualità diverse - Cottura del pane [illegible] - Istruzioni ai panettieri. Per l'attuazione della progettata istituzione si renderanno necessari impianti di locali, laboratori, ecc., provvisoriamente però si potrà trovare una sede presso il Municipio che metterebbe a disposizione a [illegible] [illegible]

Per la vendita del pane

[illegible]

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 23 al 29 dicembre 1917

[illegible] — Totale L. 1040.50.

Auguri della Deputazione Provinciale ai Sovrani

In occasione del nuovo anno la Deputazione provinciale di Torino ha diretto ai Sovrani i seguenti telegrammi: «Eccellenza, Primo aiutante campo di S. M. il Re, Zona guerra. — Prego umiliare a S. M. [illegible]

«Eccellenza Dama di Corte S. M. la Regina [illegible]

I nostri valorosi

[illegible] — Graziano, 16 Luglio 1917».

L'esposizione dei doni della Lotteria della Stampa

Ricordiamo che oggi, dalle 15 alle 18, sarà aperta a Palazzo Reale, nello splendido salone [illegible] l'interessantissima mostra dei doni della Lotteria della Stampa. L'ingresso sarà libero [illegible] Lotteria [illegible], costano L. 1.

La sottoscrizione dei professori e studenti dell'Università

La sottoscrizione indetta fra professori e studenti della Regia Università di Torino a favore dei profughi delle nostre terre ha fruttato L. [illegible] versate nel modo seguente: dai professori L. [illegible], dagli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia L. 237,95, dagli studenti della Facoltà di scienze (Matematica) Lire 50.

I componenti il Consiglio direttivo della Sezione [illegible] dell'Unione Generale Insegnanti [illegible] hanno inviato un riverente saluto a S. M. il Re, al Presidente dei Ministri, all'Esercito che in questi giorni sull'altipiano di Asiago, sul Grappa, sul Piave scrive [illegible] la più gloriosa pagina della storia d'Italia.

A proposito d'una elargizione

[illegible]

Le coperte per i combattenti

All'Ufficio Doni sono pervenute altre generose offerte in denaro, fra le quali lire [illegible] per un totale di L. 31.985.30. Continuano a giungere in gran copia coperte ed altri indumenti di lana.

La tassa sui velocipedi

E' stata pubblicata l'ordinanza sindacale circa l'applicazione della tassa ai velocipedi ed altri. Orario della [illegible] [illegible] per la Tesoreria municipale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; per [illegible] alle 12 [illegible] alle 17; per l'Ufficio del Registro dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Conferenza rinviata

La conferenza che il [illegible] aviatore Cipriano [illegible] doveva tenere al Politeama Chiarella il 10 gennaio viene procrastinata alla data che sarà in seguito resa di pubblica conoscenza.

[illegible]

Seguendo la Cronaca

AUGURI PER L'ANNO NUOVO

E. Alticozzi e C.

grande negozio di calzature moderne, via [illegible] XX Settembre, angolo via Barbaroux. Auguri per il nuovo anno.

Maria Teresa Barbasio Sorelle

Mode e confezioni — via Cernaia, 6 [illegible] — Auguri [illegible] di Torino e d'Italia.

Carlo Amore

proprietario del Teatro Romano [illegible] al suo pubblico [illegible] auguri per il 1918.

Giovanni Bertone

[illegible] Torino e Piemonte.

Il Cinema Ambrosio

[illegible] per un felice 1918 [illegible]

Il Cinema Borsa

per augurio [illegible]

Il Cinema Itala

[illegible] augurando per il nuovo anno al suo [illegible]

Il Cinema Royal

[illegible] il 1918 come apportatore dei giorni più lieti per i suoi frequentatori.

Il Cinema-Teatro Vittoria

augura che l'anno nuovo apporti giorni felici a tutti i suoi visitatori.

F. C. Gandolfo

[illegible]

Alberto Leardi

[illegible]

Il Teatro Maffei

[illegible] al suo pubblico per il 1918.

La Merveilleuse

[illegible] Andrea Doria [illegible] San Massimo [illegible]

Molino e Fechini

[illegible]

Eugenio Paschetta

[illegible] Automobili [illegible] — Auguri per il 1918.

Carlo Pollone

[illegible] — Auguri per il 1918 alle sue gentili clienti.

O. Rodi e Figli

[illegible] in occasione del nuovo anno.

Giovanni Rossetti

[illegible] XX Settembre [illegible]

La Società Acque Idros

[illegible] San Pellegrino [illegible] auguri di un felice anno ai consumatori dei suoi prodotti.

UN ANNO FA

... Il negozio di camicerie di via S. Massimo, 14 [illegible] della Merveilleuse. [illegible]

O. Rodi & Figli

Piazza S. Carlo, per comodità del pubblico, [illegible] il negozio aperto [illegible] alle ore 12.

I Divertimenti

Il nuovo, grandissimo successo di FRANCESCA BERTINI al Cinema Ambrosio

Un pubblico eletto e numerosissimo accorse ieri al richiamo di questo nuovo lavoro d'arte della Caesar Film e della nuova interpretazione della sua attrice di fama mondiale. Il Cinema Ambrosio fu [illegible] durante l'intera giornata. E il successo fu pari all'accorrere enorme di pubblico. Francesca Bertini, raffigurando il personaggio della donnaiola Liliana Sant'Elmo, per cortesia Da Rienzo, ha rivelato nuove doti di interprete fine e profonda ed ha suscitato nuove ammirazioni. Nella scena del delitto i suoi atteggiamenti sono di grande attrice [illegible] [illegible]

"INTOLERANCE,,

Prossimamente questa colossale concezione della cinematografia nord-americana. Essa è costata parecchi milioni di dollari, come messa in scena e batte tutti i records della grandezza.

Il più grande trionfo d'ilarità FILOMENA e TEODORO "spopolano,,..

[illegible]

"CACCIA AL LUPO,, al CINEMA ROYAL

Il nuovo drammatico lavoro di Giovanni Verga [illegible] Cavalleria Rusticana [illegible] Grande attesa per

La rentrée di "DIANA KARENNE,,

Essa avrà luogo le sera con la Karenne anche il Capozzi nel passionale lavoro di Daniele Lesueur: Justice de femme.

"Il Processo Clémenceau,, allo "Splendor,,

[illegible]

[illegible] MAFFEI

[illegible]

Per la accoglienze ai soldati italiani e alleati

Al Comitato per le accoglienze e conforto ai soldati italiani e alleati sono pervenute [illegible]

[illegible]

Chi ha trovato...

[illegible]

All'Ospedale

[illegible]

Note spiacevoli

[illegible]

Oggetti trovati

[illegible]

Stato Civile di Torino

31 dicembre 1917

NASCITE: [illegible]

[illegible]

Cambi del 31 Dicembre 1917

Parigi — Den. chèque [illegible] — Londra — [illegible] — New-York — [illegible]

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Orlando al Senato

Le proposte di pace degli Imperi Centrali

Roma, 31, notte.

(Contin. della seduta: Vedi 2.a pagina).

Il commissario ai consumi

CRESPI, commissario per gli approvvigionamenti e consumi, rispondendo al senatore Wollemborg, è lieto di dichiarare che l'approvvigionamento del Paese non solo è assicurato per il mese di gennaio, ma anche per il febbraio e per i mesi seguenti, e ciò in seguito alle notizie dei piroscafi in viaggio per l'Italia dall'America e per trasporti ferroviari in corso. Osserva che dal 21 dicembre, dopo il suo discorso alla Camera dei deputati, si sono prodotti fatti che garantiscono gli approvvigionamenti, cioè l'assicurazione data dagli Stati Uniti di mettere a disposizione degli alleati una parte del raccolto, e l'accordo tra l'America e gli alleati circa il rifornimento di grano tra questi ultimi, benchè non abbiamo preso parte diretta alle trattative, naturalmente anche noi siamo compresi. E' quindi in grado di assicurare il Senato che le condizioni alimentari del Paese vanno migliorando e andranno migliorando sempre più. Confida che il Ministro del Tesoro, che si è recato a questo scopo a Parigi, riuscirà a convincere gli alleati della necessità di assicurare all'Italia una riserva alimentare; ciocchè le eventuali restrizioni possano essere commisurate ai bisogni della popolazione ed alla equità della ripartizione. Assicura il senatore Marconi, per ciò che riguarda la propaganda all'estero, che egli, durante il suo viaggio in Inghilterra e in Francia, fece manifesto quali fossero i bisogni per l'approvvigionamento del nostro Paese. Non ommetterà nulla perchè il nostro fabbisogno sia conosciuto dagli alleati. *(Approvazioni)*.

PULLE, nella speranza che sia presto discussa e approvata la proposta di legge da lui presentata in favore dei nostri combattenti, rinuncia alla parola.

Il sen. Rolandi-Ricci

ROLANDI-RICCI rileva che l'esposizione finanziaria fatta dall'on. Nitti nell'altro ramo del Parlamento è nella sua lucidità nobilmente coraggiosa.

L'oratore è favorevole all'istituzione del monopolio dei cambi annunciato nella esposizione finanziaria perchè esso eliminerà la speculazione, ma egli non crede che avrà altri benefici effetti senza l'apertura di un credito in danaro da parte degli alleati. L'on. Nitti accennò alla probabilità di un altro appello al credito pubblico per i bisogni dello Stato, egli crede che il popolo risponderà a tale appello e spera che la borghesia vi contribuisca in misura maggiore che non abbia fatto ai prestiti. Raccomanda una seria propaganda fra i detentori dei piccoli capitali e un trattamento dei nuovi e vecchi prestiti tale che possa invitare tutti a sottoscrivere. Osserva che a fianco alla emissione del prestito il Governo deve studiare un sistema di assestamento definitivo del nostro debito, per modo di non far preoccupare a nostro danno i mercati finanziari neutrali. Invita i ministri che sono contraenti per lo Stato e l'on. Dallolio che è il maggior contraente, a fare che scompaiano i sopraprofitti industriali per mezzo di contratti ben fatti. Sia il profitto pur largo, ma giusto ed allora sarà possibile di tassazione in sede normale. Raccomanda la maggiore evidenza e chiarezza possibile nella redazione dei decreti luogotenenziali riguardanti le tasse, allo scopo di evitare la pubblicazione di circolari intese a delucidarli e stabilire unità di criterii nell'interpretazione. Raccomanda all'on. Crespi che nei carichi ai punti di origine sia ben curato lo stivaggio, e che insieme col grano non si carichino altre merci, la benzina, per esempio, affinchè non venga deteriorato.

Raccomanda al Commissariato per i consumi di non disgustare provincia da provincia e di tener conto per le questioni degli inurbamenti e degli agglomeramenti industriali. Crede che in questi momenti la presenza alla Consulta del ministro Sonnino corrisponda ad una necessità [illegible]. Perciò gli darà il suo voto favorevole. L'Italia è in guerra con quattro Stati: però è interdetta l'azione giudiziaria ai sudditi di due Stati nemici solamente. Perchè non è interdetta anche per gli altri due Stati, mentre uno di questi, la Germania, l'ha applicata? Si dichiara pienamente soddisfatto della politica del presidente del Consiglio, che non bisogna esagerare in un senso o nell'altro della libertà o nella repressione. Ricorda che alcune società commerciali sono sotto sindacato da 30 mesi e che bisogna finalmente risolvere la loro posizione. Chiede al presidente del Consiglio l'impegno che all'apertura dell'altro ramo del Parlamento presenterà un progetto di legge che stabilisca la risarcibilità di tutti i danni prodotti dall'occupazione nemica. Fa notare che questa domanda viene da chi appartiene alla provincia che ha avuto quadanni della guerra *(approvazioni)*. E' un dovere di solidarietà nazionale che bisogna compiere. E' questione di giustizia distributiva *(applausi, chiusura, chiusura)*.

MEDA, ministro delle Finanze, risponde brevemente a due rilievi del sen. Rolandi-Ricci. I decreti e le circolari di cui il sen. Rolandi-Ricci ha criticato il grande numero, servono a chiarire disposizioni precedenti e sono emanati quando sorgono inconvenienti. In questi momenti il Governo, che ha potere legislativo, fa le leggi, ma secondo il [illegible] deve inserirsi nell'applicazione di esse questo spetta agli organi competenti. L'ingerenza diretta del ministro potrebbe sembrare ispirata a criteri politici. L'azione [illegible] centrale deve essere forte ma non pregiudicare la sicurezza, che si deve avere, che le leggi si applichino indipendentemente dalla volontà del ministro. CRESPI, commissario per gli approvvigionamenti risponde che, nella questione dello stivaggio sta prendendo precisi accordi coi nostri [illegible] perchè gli inconvenienti lamentati dal sen. Rolandi-Ricci cessino al più presto. Il contingentamento per provincia ha fatto buona prova, ma se si è verificato qualche inconveniente, [illegible] appositi ispettori. In seguito al pensamento che è stato deliberato nel Consiglio dei ministri di ieri, si potrà rivedere anche tutta la questione e prendere gli opportuni provvedimenti.

Gli ordini del giorno

SCIALOIA. L'ordine del giorno da lui presentato era diretto a chiedere la dichiarazione del Senato con un voto che ne esprimesse la concorde opinione tra egli ritiene opportuno che il Ministero ripeta brevemente, come ora richiede, pubblicamente quelle dichiarazioni fondamentali relative alla sua politica estera ed interna, le quali hanno avuto il plauso del Senato in Comitato segreto. Il paese intero deve conoscere quale è la politica che il Senato approva *(approvazioni)*. In questo momento solenne la parola del Governo sia diretta non soltanto al Senato ma all'intero paese *(approvazioni)*. BISCARETTI, segretario, legge i due ordini del giorno annunciati dal presidente. «Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. — Scialoia ». « Il Senato invita il Ministero alla esecuzione della legge 1 giugno 1910 che stabilisce in lire mille il minimo delle congrue parrocchiali. — Decesare, Cocchetti ».

SACCHI, ministro di Grazia e Giustizia, assicura il sen. De Cesare che il provvedimento è nelle intenzioni, nei desideri del Governo, trattandosi di cosa giusta. Lo prega di non insistere nell'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio

ORLANDO (vivi segni di attenzione): — L'andamento della discussione [illegible] risponda all'improvviso per ragioni di tempo, e poi la situazione è particolarmente difficile, perchè la discussione è stata divisa in forma segreta e in seduta pubblica e in questa vi sono continui richiami a quella. Ora i Comitati segreti sono come [illegible], o si fanno o non si fanno *(approvazioni)*. (L'on. Scialoja chiede che ripeta quanto ieri ebbe a dire. — SCIALOIA (interrompendo): solo la parte programmatica. — ORLANDO: [illegible] del vario ragione della richiesta, favore della quale aggiunge un argomento di quando la questione internazionale fu trattata in seduta segreta in relazione a notizie che allora non erano di pubblica ragione ed oggi [illegible]. Pertanto è venuta a cessare la ragione del segreto.

Come [illegible] preliminare, [illegible] rilievi del sen. Rolandi-Ricci sulla [illegible] del risarcimento dei danni [illegible] terre invase o [illegible] direttamente dalla guerra. Dichiarò [illegible] Camera e [illegible] oggi che [illegible] l'affermazione di quelle sofferenze come un dovere nazionale [illegible] popolo non [illegible] della parola, in cui si confonde col bene e colla virtù, che le terre invase formano una [illegible] parte del territorio nazionale e, [illegible] la ricostruzione, il Paese cura il suo proprio interesse *(Vive approvazioni)*. [illegible] che un processo di [illegible] alla ripresa dei lavori parlamentari [illegible] alla emanazione del precedente [illegible] una difficoltà tecnico-giuridica in quanto una semplice dichiarazione di principio, se non sia concretata in istituti determinati, non [illegible] privo di efficacia pratica non si riscontrerebbe nel nostro stesso Senato [illegible] la reintegrazione della ricchezza in favore di coloro che ebbero danni [illegible] ma la questione è complessa e [illegible] studiata dall'[illegible].

Rispondendo all'on. Wollemborg [illegible] che il ministro Meda non [illegible] per [illegible] delle tassazioni [illegible] fra il ministro del Tesoro [illegible] il popolo italiano ha dato prove [illegible] di sua meravigliosa [illegible] sulle [illegible] anche in tempo di pace [illegible] Venendo alla politica interna [illegible] domanda dell'on. Rolandi-Ricci [illegible] definitiva per [illegible] al loro sequestro [illegible].

Trattasi della politica interna dal punto di vista delle direttive generali [illegible] la fede del sen. Rolandi-Ricci [illegible] beneficio d'inventario [illegible] dimostrato virile, paziente [illegible] guardia della [illegible] interno. Quando invece l'on. Rolandi-Ricci parla d'una intima [illegible] con le buone [illegible] anni di guerra sono [illegible] resistenza interna [illegible] alla vita del paese [illegible] molto ardito ed indebolita [illegible] di tradimento *(Vivissimi prolungati applausi)*.

Nel momento che si traversa questa attività è collega coll'attività nemica *(applausi)*. E' questione di essere o di non essere. Non ci può essere metodo diverso e sovranità non vi può essere volontà diversa. Venendo alla politica estera, dice che ha inteso con piacere che [illegible] dal senatore Rolandi-Ricci circa il contributo apportato dall'on. Sonnino alla politica estera. Egli dichiara [illegible] come un onore e gli apparve come una condizione per assumere la responsabilità del Governo di avere a compagno l'on. Sonnino *(applausi vivissimi)*. Il particolarismo, o meglio, la mancanza di un centro di coordinamento dei mezzi e degli sforzi degli alleati come ha giustamente rilevato il senatore Marconi è stata una delle cause del prolungamento della guerra; ma vi sono ragioni attinenti allo spirito di libertà che informa gli animi dei popoli che compongono l'Intesa, a differenza di quelli dei nostri nemici [illegible] la volontà di un unico, ferreo potere. La conferenza di Parigi rappresenta [illegible] della coordinazione dei mezzi e degli sforzi un effettivo e reale progresso, ed anche per il convegno di Rapallo in virtù del quale l'esercito italiano costituisce [illegible] dell'unico esercito degli alleati. Lamenta a questo proposito, quella forma di denigrazione della nostra guerra che consiste non solo [illegible] bene del nemico, ma bensì nel dir male di qualcuno degli alleati disconoscendo il valore e la lealtà del loro concorso. Dichiara che l'Italia intende di perseverare nella sua politica di perfetta ed incrollabile fedeltà ai suoi impegni e di concorrere alla formazione di un'unica volontà diretta a coordinare tutti i mezzi degli alleati allo scopo della vittoria.

Viene a parlare della fase attuale racchiusa dai negoziati fra il Governo bolscevico di Pietrogrado e le Potenze della Quadruplice. Lo argomento è di indole delicatissima, anche per la necessità della piena coordinazione del pensiero degli alleati e quindi l'espressione delle sue idee non può avere che un valore relativo.

Crede che sarebbe finalmente tempo di sventare la manovra per cui gli Imperi centrali [illegible] [illegible] comparse quali sono loro avversari [illegible] essi come i paladini della pace e [illegible] dove che l'attitudine dell'Intesa ostinata impedisca il conseguimento della pace *(Approvazioni)*. L'Intesa vuole la pace, anzi l'Intesa dice che solo essa la vuole perchè la vuole sinceramente nella sola forma possibile e cioè che sia pace giusta, onorevole e duratura, e che sia pace raggiunta per mezzo di accordi [illegible] *(Applausi)*.

La risposta agli Imperi Centrali

Gli Imperi centrali fanno ora credere e noi [illegible] in forma strana per il tentativo nei rapporti che si svolgono tra essi ed un Governo che non è e non può ancora essere riconosciuto dall'Intesa, perchè esso è soltanto un Governo di fatto, mentre si completano le forme [illegible] per la riunione della Costituente e perchè [illegible] parti dello Stato russo non riconoscono [illegible] quel potere [illegible]. Questo per quanto riguarda la forma. Quanto alla sostanza delle proposte di pace si tratta a parlare [illegible] cioè l'integrazione degli Stati che hanno perduto la indipendenza a causa della guerra, abbandono dei territori invasi [illegible] alle annessioni, regime dei popoli soggetti a Stati a cui la loro coscienza nazionale [illegible] Il commissario [illegible] ha creduto al primo [illegible] che per più [illegible] le proposte [illegible] state accettate e vedremo che è caduto in errore, ma intanto è certo che non fu accettata la terza proposta. Per ciò che riguarda le nazionalità controverse — e ricorda le nostre [illegible] e l'Alsazia e Lorena — i tedeschi hanno visto [illegible] che tali questioni non dovevano essere trattate dal punto di vista internazionale, ma dal punto di vista interno di ciascun paese. E' questo un [illegible] parole. Era più semplice dire chiaramente di no. Intanto ciò significherebbe un ritorno allo statu quo, il che sarebbe la più profonda offesa alla ragione storica per cui un così [illegible] Ma l'oratore [illegible] della proposta [illegible] Gli Imperi centrali [illegible] proposito di togliere l'indipendenza politica ai popoli invasi. Perchè dire indipendenza politica? Noi vi vedo qualche [illegible] che riguarda qualche altra forma d'indipendenza, per esempio, l'indipendenza economica. E perchè non si parla pure di indipendenza di Stato? La falsa indipendenza dei popoli [illegible] dubbio su [illegible] Imperi centrali [illegible] Tutti questi dubbi, queste formule che escludono ogni [illegible] dell'Intesa ed [illegible] ogni proposta del [illegible] giustificano la spesa che anche questa volta non si tratta di una sincera aspirazione verso la pace, ma di quest'altra forma di insidia offensiva [illegible] la pace è una grande [illegible] Ogni [illegible] del nostro [illegible] possono [illegible]

[illegible]

SCIALOIA. — E' lieto [illegible] Governo a ripetere in seduta pubblica le dichiarazioni già fatte in seduta segreta.

Al momento di andare in macchina ci manca il seguito del resoconto col voto. Questo è però dichiarato nella seguente

Nota alla seduta

Roma, 31, notte.

L'anno politico si chiude con tre fatti di notevole rilievo: l'episodio di un nuovo prestito di guerra al 5 per cento, la votazione nel Ministero Orlando di un credito di guerra sull'esempio a altre nazioni dell'Intesa, ed il voto unanime di piena fiducia dato dal Senato sulla politica di guerra del Ministero dopo il discorso del presidente del Consiglio particolarmente importante per le dichiarazioni negative rispetto alle nuove proposte di pace austro-tedesche. L'Assemblea vitalizia ha dato in questo breve periodo di lavori prova di sincero impegno nell'esame dei gravi problemi della guerra e di alto spirito di combattività, cercando di approfondire le grandi questioni del momento. Di questo rinnovato vigore del Senato son prova le sedute segrete e quella pubblica, di oggi, nella quale voci coraggiose sono sorte per richiamare l'attenzione del Governo e del paese su taluni punti della situazione diplomatica e finanziaria dell'Italia. La discussione in Comitato segreto, premesso di scarso interesse, poichè la materia da discutersi era già stata sfiorata dal dibattito avvenuto alla Camera, ebbe invece altissimo importanza. Le sedute segrete, dopo prolungate per tre giorni con un crescendo di durata, giunsero alle 6 ore della discussione di ieri. Non meno alta ed in alcuni punti significativa riuscì la discussione pubblica sulle comunicazioni del Governo, terminata con l'approvazione 152 voti su altrettanti votanti dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Scialoja, ministro senza portafoglio del Gabinetto Boselli, ordine del giorno così concepito: «Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno». A ciò si è venuti dopo lunga discussione, preceduta da una vibrante deplorazione del Senato delle barbare incursioni del nemico su Padova, deplorazione alla quale venne ad aggiungersi la protesta del Papa, protesta accolta nel mondo politico con la più viva soddisfazione.

L'on. Orlando ebbe il felice pensiero di contrapporre alla rievocazione delle crudeltà di Padova il brillante successo francese al Monte Tomba. Ne derivò una calorosa dimostrazione per gli alleati, alla quale si associarono tutti i ministri ed il pubblico delle tribune. La pubblica discussione sulle comunicazioni del Governo venne aperta dal senatore Wollemborg. L'ex-ministro delle finanze pose al Governo alcuni quesiti che ebbero successiva risposta dal banco dei ministri. Tra tali questioni, una notevole è quella delle spese di guerra, che il senatore Wollemborg calcola per l'Italia ad una sessantina di miliardi, qualora la guerra dovesse durare, per ipotesi, sino alla fine del 1918, mentre, secondo l'oratore, le spese di guerra raggiungeranno per tutti i belligeranti un migliaio di miliardi. Molto importante fu poi il discorso successivamente pronunziato da Guglielmo Marconi *(tre righe di censura)*. Le osservazioni mosse dall'illustre inventore della radiotelegrafia per la mancanza che, a suo avviso, esiste nella coordinazione degli sforzi degli alleati e la deficiente organizzazione dei servizi pubblici in Italia, parve a taluni improntata a pessimismo, ma il Senato mostrò di apprezzare la coraggiosa franchezza colla quale Guglielmo Marconi espose il proprio pensiero. Particolarmente degno di nota apparve il rilievo fatto dall'oratore circa i rapporti tra l'Italia e gli alleati colle seguenti testuali parole: «Se la cooperazione tra gli alleati fosse stata più completa, il nostro territorio non sarebbe stato forse oggi invaso. Ma il nostro Comando aveva forse informato direttamente o indirettamente gli alleati ed in ispecie il Consiglio di guerra inglese prima del disastro di Caporetto, che si aspettava una qualsiasi azione alle nostre posizioni con forze superiori al loro potere di resistenza? Secondo quanto fu dichiarato dal Governo inglese, tale informazione non fu mai data e nessuna richiesta di aiuti fu allora rivolta». Il Governo non ha dato ogni risposta a quest'affermazione del senatore Marconi, il cui discorso fu vivamente applaudito. Il senatore Pellerano fece in seguito nuove dichiarazioni per ottenere dal Governo misure energiche per rendere completa ed assoluta la resistenza interna. Tra i suggerimenti del senatore toscano ve ne furono specialmente due: estendere lo stato di guerra a tutte le provincie d'Italia; sospendere, ove occorra, l'immunità parlamentare. Il Governo nelle sue dichiarazioni non raccolse l'oneroso invito del senatore Pellerano.

Di diversa intonazione fu il discorso dell'on. Rolandi-Ricci. Il senatore ligure sollevò varie questioni gravi che richiedevano l'immediata risposta del Governo. Dopo una premessa riguardante l'on. Sonnino, il quale dichiarò di dare il proprio voto, pur [illegible] giudizio indispensabile, come si vorrebbe affermare, alla politica dell'Italia in guerra. L'on. Rolandi-Ricci mosse essenzialmente al Governo le seguenti richieste: La presentazione alla riapertura della Camera del progetto di legge per il risarcimento dei danni subiti, per il fatto della guerra, dal territorio temporaneamente occupato dal nemico; 2.o rinunziare a colpire ulteriormente i sopra-profitti di guerra, perchè i sopra-profitti, se erano spiegabili e possibili all'inizio della guerra, non dovrebbero più essere oggi possibili, ora che è nella facoltà del Governo di fare i prezzi delle materie prime e delle merci, conoscendo cioè il costo della produzione industriale. 3.o adottare una politica interna aliena da persecuzioni, poichè in tempo di guerra non vi deve essere debolezza, ma neppure eccessiva severità.

Il Governo ha risposto favorevolmente alla prima domanda, pur dichiarando che basta l'impegno solenne innanzi al Parlamento, senza presentare il progetto di legge. Alla seconda domanda il ministro Meda rispose che i sopra-profitti di guerra non saranno tassati in misura maggiore di quella attuale, il che sarà di soddisfazione per gli industriali. Quanto alla terza richiesta del senatore Rolandi-Ricci, l'on. Orlando diede risposta negativa, affermando che non usare severità circa la depressione dello spirito pubblico, significherebbe la svalutazione della resistenza interna del paese, poichè l'attività contro la guerra nell'interno del paese significa collaborazione coll'attività del nemico.

L'interesse della seduta convergeva però sul discorso che il presidente del Consiglio pronunziò in fine di seduta. Ogni altra dichiarazione del Governo impallidisce di fronte a quanto, fra l'attenzione dell'uditorio, l'on. Orlando disse circa le proposte di pace austro-tedesche formulate al convegno di Brest-Litowski. Le dichiarazioni del Governo italiano venivano dopo quelle del ministro degli esteri Pichon alla Camera francese. Si comprende pertanto l'aspettazione del Senato. L'on. Orlando, che parlava avendo alla sua destra l'on. Sonnino, il quale dava continui segni di assentimento, pose al suo discorso una premessa che ha la sua importanza. Si trattava di materia complessa, delicatissima, intorno alla quale le Cancellerie dell'Intesa non hanno ancora avuto uno scambio di idee. Fatta questa riserva per significare che l'Intesa non si è ancora pronunziata attualmente sulla questione, l'on. Orlando passò ad esporre le ragioni per le quali il Governo italiano ritiene inaccettabili e non suscettibili di trattative le proposte austro-tedesche. Il presidente del Consiglio fece la critica dei sei punti dell'offerta tedesca, dichiarandola inammissibile nella forma e nella sostanza; nella forma, perchè fatta dagli Imperi centrali al Governo massimalista russo, col quale gli alleati non si trovano e non vogliono entrare in rapporto, poichè non rappresenta la Russia, ma soltanto Pietrogrado; nella sostanza, perchè costituiscono «un'insidia e un pericolo che l'Intesa deve respingere».

Il Senato applaudì il presidente del Consiglio, specialmente quando accennò all'obbligo della Germania di «inchinarsi innanzi al Belgio, proclamandone, non in una forma menzognera e insidiosa, come quella di Brest-Litowski, la reintegrazione». Anche più calorosi furono gli applausi coi quali l'Assemblea accolse le dichiarazioni dell'on. Orlando che nessuno più dell'Italia desidera la pace, «ma essa non può accettare il passo attuale degli Imperi centrali, poichè costituisce un altro passo di quell'offensiva destinata a decomporre le Nazioni dell'Intesa». Un'ovazione salutò la chiusa del discorso dell'on. Orlando. Dopo di che, la parola della Camera e del Senato rimane quella dell'on. Orlando: «Resistere». S.

I danni prodotti

dalla barbara incursione nemica su Padova

Roma, 31, notte.

Il nemico rivela ogni giorno più chiaramente la sua volontà di offendere a Padova i più sacri ricordi e più preziosi tesori d'arte religiosa dei quali la città è gloriosa in tutto il mondo cattolico. La notte scorsa una bomba è stata gettata sul Duomo, un'altra sul Santo, un'altra sulla chiesa degli Eremitani, celebre per gli affreschi di Andrea Mantegna. Solo la prima è andata a segno, squarciando per una diecina di metri il timpano della facciata del Duomo e la volta al principio della navata centrale che tanto pericola da dover essere subito puntellata o abbattuta. Le scheggie della bomba e delle pietre hanno percosso tutti i bei edifici attorno, primo il Vescovado e il Monte di Pietà. La bomba sganciata sulla chiesa degli Eremitani è caduta per fortuna a pochi metri dal tempio. Così quella destinata alla Basilica del Santo, che ha battuto sul sagrato, ha infranto per molti metri il muretto di pietra che lo cinge, ha proiettato scheggie contro la basilica, squarciandone le porte di bronzo. Nell'interno del tempio sono precipitati i telai di ferro di tutte le vetriate, divelte dall'esplosione, danneggiando dipinti e sculture, per fortuna non irreparabilmente.

Si scorgono ferite sulla base di pietra della statua equestre che il Donatello modellò in onore del Gattamelata, e sulle case dietro ad essa e tale altezza da potersi affermare che se la statua non fosse stata in tempo rimossa, essa sarebbe stata di sicuro colpita. Nella vicina cappella di Giorgio gli affreschi di Tiziano sono stati graffiati da frantumi delle impostè e dei vetri e dai lembi di pittura sono stati strappati dalla convulsione dell'aria. Anche nel Museo civico alcune delle sculture rimaste sono state mutilate ed i cancelli contorti. Già nelle notti tra un allarme e l'altro è cominciato il pellegrinaggio dei padovani al loro tempio più venerato. Chi ha udito li davanti alle rovine i loro pianti e le loro imprecazioni contro il nemico, può affermare che niente rafforzerà meglio di questi sacrilegi la volontà di resistenza delle popolazioni venete, la cui storia civile, si confuse per secoli con la loro storia religiosa.

(Stefani).

La resistenza sul Piave secondo un foglio austriaco

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 31, notte.

Il critico militare della *Neue Freie Presse*, per frenare l'impazienza del pubblico austriaco di fronte alla resistenza delle truppe italiane fra Brenta e Piave, sostiene la tesi che l'obbiettivo della campagna è stato raggiunto, anche [illegible] riusciti a portare la lotta nel territorio nemico ed a recare gravi perdite all'esercito avversario. « L'annientamento dell'esercito nemico, — continua il giornale, — data le dimensioni della guerra mondiale, non può più avvenire ». E' poi diffusa l'opinione in Austria — conclude il giornale — che la linea del Piave sarebbe insostenibile per gli italiani qualora le truppe imperiali riescano a scendere nella pianura tra Brenta e Piave, poichè quella linea italiana sarebbe minacciata ai fianchi e [illegible]. Ora questo è un errore, perchè la linea di posizione ha già dimostrato che si può osservare che simile situazione anche [illegible] grave danno ».

Impressioni inglesi sulla situazione russa

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 31, notte.

Discutendo editorialmente i negoziati di pace russo-tedeschi, il *Manchester Guardian* constata che il riconoscimento del programma federalista da parte degli imperi centrali ha rafforzato la posizione dei bolscevichi in tutta la Russia. Ad onta delle divergenze interne tra le varie regioni e nazionalità, non esiste in Russia divario di opinioni circa la necessità di una pace sollecita. Tanto è vero che l'Ucrania, pur avendo finora insistito sulla sua indipendenza dal Governo di Pietrogrado, sta attivamente partecipando ai negoziati. Se gli alleati non intendono di cooperare in senso di una pace generale, i bolscevichi sono decisi a stipulare la pace separata, e il *Manchester Guardian*, prendendo atto di ciò, fa osservare che le trattative si svolgono con molta rapidità, tra la Russia e la Germania. Il giornale osserva quindi che quest'ultima giuoca ad ottenere vaste offerte di territorio russo agli imperi centrali. Di queste perdite e del fato del paese che il Governo russo abbandona, dice il *Manchester Guardian*, gli alleati non potranno essere tenuti responsabili. Accennando quindi alla situazione generale, il *Manchester Guardian* conclude: « Può darsi che vantaggi così estesi, come quelli che la Germania si procurerà sul fronte orientale, possano facilitarle la concessioni in occidente e sul teatro meridionale. In ogni caso, gli obbiettivi principali degli alleati restano immutati. Essi verranno indubbiamente riesposti in una replica a quelle comunicazioni che giungeranno dal Governo russo. Senonchè da ora in poi la Russia seguirà la sua strada ».

Frattanto a Pietrogrado, dove si stanno allestendo le feste in celebrazione del ritorno della pace, è giunta una delegazione navale tedesca composta del vice-ammiraglio Kaiserk Kaiserling e di due capitani, allo scopo di concertare la sospensione delle operazioni marittime e fare rilievi sullo stato del paese. Una delegazione più numerosa, nella quale sono rappresentate anche l'Austria, la Turchia e la Bulgaria, raggiunse Pietrogrado subito dopo. Essa conta trentatre membri, tra cui il principe Hohenlohe, austriaco. I delegati militari sono in divisa. La delegazione tratterà questioni come lo scambio dei prigionieri e la ripresa del commercio russo-tedesco.

Il corrispondente della *Morning Post* telegrafa che le cose a Pietrogrado stanno avviandosi ad una crisi e che « l'assoluta impotenza degli alleati contrasta seguatamente colla onnipotenza dei tedeschi nella capitale ». Egli si preoccupa della posizione dei residenti inglesi, francesi e americani in Russia.

Un provvedimento interno del Governo bolscevista impressiona i corrispondenti in particolar modo, cioè il sequestro di tutte le Banche colla relativa requisizione dei fondi di cassa e delle riserve auree. Il corrispondente del *Times* dice che la decisione minaccia un colpo mortale alla organizzazione economica del paese. Dalla provincia si riportano notizie di diversi assassinii di persone cospicue, come l'ex-primo ministro Goremykin. I disordini causati dalla carestia sono naturalmente numerosi. Il movimento di Kaledin pare ridotto definitivamente alla impotenza. La sezione generale dei cosacchi del Don, insieme agli elementi non cosacchi, ha infatti costretto Kaledin a rispettare i «Soviets» locali e a costituire un Governo democratico cosacco. La stessa cosa è avvenuta ad altri capi cosacchi che tentavano di suscitare una controrivoluzione come Dutoff. Un nuovo Stato autonomo si è aggiunto alla lista di quelli sorti sulle rovine dell'impero russo, cioè la repubblica moldava, che è stata proclamata in Bessarabia su basi federali. Viene riferito dal *Times* che tra la repubblica finlandese e la Germania sono già state aperte le comunicazioni. M. P.

Le assicurazioni ai combattenti

Roma, 31, notte.

Il Consiglio dei ministri ha approvato su proposta dell'on. Nitti, ministro del Tesoro, uno schema di decreto concernente le modifiche del decreto luogotenenziale 10 dicembre 1917, N. 1970, per le assicurazioni gratuite ai combattenti. Con questo nuovo provvedimento si è voluto anzitutto indicare con precisione quali sono i militari di truppe combattenti che hanno diritto di essere assicurati con le polizze di cui al sunnominato decreto 10 dicembre. E si è precisato che per militari di truppe combattenti debbano intendersi quelli che appartengano ad unità o reparti che partecipano alle azioni di guerra o che compiano servizi direttamente inerenti alle azioni stesse, e quindi per le loro mansioni siano esposti alle offese di armi belliche. Il provvedimento contiene altresì disposizioni che riguardano la sospensione degli effetti delle polizze nei casi di diserzione e di prigionia di guerra. Qualora però cessata la guerra risultasse dal fatto della prigionia fosse completamente estranea la volontà del militare, l'assicurazione riprenderebbe senz'altro i propri effetti. E' infine stabilito che le assicurazioni saranno di pieno diritto annullate in caso di condanna alla reclusione inflitta da un tribunale di guerra. Tali, in breve riassunto, i salienti disposizioni del provvedimento, il quale tende allo scopo di conferire alle assicurazioni gratuite preciso carattere a titolo di premio a quei militari che per la patria espongono effettivamente la propria vita e che il territorio sacro ne difendono con entusiasmo ed amore. E' stato immediatamente dato ordine di provvedere alla distribuzione delle polizze secondo i criteri sopra accennati, rispondenti agli accordi presi col Comando Supremo. Poichè tutto il materiale d'istruzione con le opportune istruzioni trovasi presso le singole armate, secondo gli accordi intervenuti fra il Comando Supremo e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, è ormai in atto la distribuzione delle polizze ai combattenti per il giorno di Capo d'Anno.

(Ag. Stefani).

La polemica Ciriani-Dalla Torre

Roma, 31, notte.

L'on. Ciriani, interrogato intorno alla sua denunzia del conte Dalla Torre, procuratore del Re ed alla sua chiamata in quale possibile testimonio, ha detto: « Io attendevo dal conte Dalla Torre una precisa smentita a tutto o almeno a quanto io in suo confronto ho affermato di aver modo di offrire, insieme con persone, prove dell'operato suo nel convegno clericale di Udine. Invece non appreso che le inconcludenti e contorte del presidente generale dell'Unione cattolica e del destinato alla denunzia, lettere che sono ben lontane dal mare comunque la mia precisa affermazione. Pure quindi ricondotta si tenta deporre la smentita. La mia l'avv. Mario Perilli abbia inoltrato contro il conte Giuseppe Dalla Torre Procuratore del Re di Roma esisteva ben chiaro il mio pensiero in proposito. Fra [illegible] il Dalla Torre si sentiva o si doveva scegliere la via maestra: la smentita, o quella della giustizia, annessa e, purtroppo, avendo invece preferito mandare avanti alla giustizia, anche io ho [illegible] testimonio, confermerò tutto quanto ho affermato ripetutamente detto, assicurando fin d'ora il conte Dalla Torre che non mi valerrò di alcuna prerogativa che deriverò dalla mia qualità di deputato ».

La proroga della sospensione del dazio sul grano

ROMA, 31, notte.

Il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha approvato un decreto che proroga fino al 30 giugno 1918 la temporanea abolizione del dazio sul grano.

ULTIME DI CRONACA

Il movimentato arresto d'un audace rapinatore

Un'audace rapina ha dato luogo ieri sera ad un movimentato arresto dello stesso rapinatore. [illegible] la signora Luigia Grosso, abitante in via dei Mille, N. 31, stava rincasando [illegible], tenendo in una mano una borsetta [illegible] aveva rinchiuso [illegible] lire che poco prima aveva ritirato [illegible] l'individuo deve essere [illegible] il quale la [illegible] come il colpo gli parve facile [illegible] si parò innanzi alla signora [illegible] la borsetta. La malcapitata [illegible] fiera resistenza, tanto che [illegible] per trattenere la borsetta si produsse una lacerazione alle dita e cadde [illegible]. Il ragazzo che aveva assistito alla scena [illegible] trattarsi d'una rapina e si diede a rincorrere il ladro. Costui, seguito ed [illegible] della corrente di altri passanti, corse [illegible] il portone N. 22 di via della Rocca [illegible] Venne [illegible] all'ultimo piano dello stabile [illegible] e da alcuni carabinieri mentre [illegible] ancora fra le mani la borsetta [illegible]. Il rapinatore dichiarò di chiamarsi Castelli Felice, abitante in corso Regina Margherita, N. 161, e [illegible] non tentò [illegible] la [illegible] azione compiuta. Venne ammanettato e fatto discendere sulla strada, dove trovò [illegible] un buon numero di curiosi [illegible] dalla vigile custodia dei carabinieri e portato alle carceri.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stabilimento Lirico). — Ore [illegible]: «Rigoletto», opera di G. Verdi; ore [illegible]: «La Forza del destino», opera di G. Verdi.

CARIGNANO (Comp. Tina di Lorenzo). — Ore [illegible]: «Il padrone delle ferriere»; [illegible]

ALFIERI (Comp. Operette Città di Milano). — Ore 15 e 20.15: «La Duchessa del Bal Tabarin».

ROSSINI (Comp. Testa-Casalino). — Ore 15: «I Spaciafornei»; ore 20.15: «L'Amicizia del villege».

SCRIBE (Comp. Gemelli-Casaleggio). — Ore 15 e 20.15: «Turin 'n bleu», Rivista.

GIANDUJA (Marionette). — Ore 15 e 20.30: «Turin proverbi», fantasia, Gianduja.

ROMANO (Prop. C. Amore. - Telef. 14-33). — Ore 20.30: Varietà — Festivi: Matinée ore 15.30.

MAFFEI — Ore 15.30 e 20.15: Varietà per famiglie.

TEATRO IRIS (Comp. Operette Luigi Galli). — [illegible].

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — Dramma in terreria.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Esposizione d'Arte della Società d'Incoraggiamento alle Belle Arti e della Società Promotrice di Belle Arti. Aperta dalle ore 15 alle 18.

PALAZZO REALE: Esposizione dei regali della Lotteria dell'Associazione della Stampa — aperta dalle ore 15 alle 18.

Ponzo Giovanni, gerente.